

Figlio

Quando Paolo Maldini smetterà di giocare il Milan ritirerà la maglia numero 3 che verrà rimessa in gioco solo se ad indossarla sarà uno dei figli dell'attuale capitano rossoneri. Lo ha detto Adriano Galliani parlando ad una videochat alla Gazzetta dello Sport.



Formula uno 14,00 Rai2



Ciclismo 15,10 Rai3

IN TV

■ **09,00 Sportitalia**
Si Giro
■ **09,15 SkySport2**
F1, Monaco: prove libere
■ **11,00 Sportitalia**
Copa Libertadores
■ **11,30 Rai3**
Ciclismo, Si Giro
■ **12,30 SkySport2**
Motor Zone
■ **13,00 SkySport2**
Wwe Preview
■ **13,00 Sportitalia**
Si Live 24

■ **14,00 Rai2**
F1, Monaco: qualifiche
■ **15,05 SkySport1**
Speciale Totti
■ **15,10 Rai3**
Giro d'Italia, 13/a tappa
■ **15,30 Sportitalia**
Calcio argentino
■ **16,00 SkySport1**
100% Juventus
■ **18,30 Sportitalia**
Calcio, camp. brasiliano
■ **20,05 Rai3**
Ciclismo, T Giro

Riis: «Fu dopata la mia vittoria al Tour»

Confessione del danese vincitore in Francia nel '96. La procura sportiva: «Maxi-squalifica per Basso»

di Pino Bartoli

SHOCK «Mi sono dopato, ho assunto Epo». È la confessione fatta dall'ex corridore danese della Telekom Bjarne Riis, vincitore del Tour de France nel 1996, nel corso di una conferenza stampa a Copenhagen. Il muro dell'omertà, quello che ha oscurato il do-

ping per anni, si sta sgretolando. La confessione del 43enne ex corridore danese arriva il giorno dopo quella di Erik Zabel, il tedesco ex compagno di squadra di Riis alla Telekom che ha ammesso di aver utilizzato Epo proprio durante il Tour del 1996, e di Rolf Aldag, ora direttore sportivo della T-Mobile che ha rivelato di essersi dopato dal 1993 al 1998. «Ho comprato Epo e l'ho ingerita - ha detto Riis che ricopre attualmente l'incarico di team manager della Csc. - in fin dei conti sono i ciclisti stessi che devono assumersi le loro responsabilità». Dunque quel Tour fu vinto da un dopato? «Non ero degno di vincere quel Tour de France», ha detto l'ex corridore. «Se oggi sono qui - ha detto Riis - è per parlare da uomo e non più da corridore, la verità è importante, ma sono riuscito ugualmente a convivere con le bugie. Anche se per questo oggi devo innanzi tutto scusarmi con i giovani, ma vorrei anche mettermi il passato alle spalle». Riis ha ammesso che «al Tour de France del 1996 non ero pulito, ma ho anche lavorato duramente per vincerlo». L'ex-ciclista danese ha quindi detto che «se qualcuno vuole riprendersi quella maglia gialla, faccia pure, è chiusa in una scatola di cartone». In effetti, l'Uci ha già chiesto a Riis di restituire la maglia gialla di vincitore. «Ma adesso a chi la diamo?», sarebbero costretti a chiedersi quelli del Tour. Certamente non al secondo in classifica, il tedesco Jan Ullrich, anche

lui alla Telekom, ormai in Germania soprannominata Epo-Express, ma nemmeno al terzo e al quarto, il francese Richard Virenque e lo svizzero Laurent Dufaux, entrambi della Festina, squadra al centro di un altro scandalo doping. «La diamo al quinto?». Intanto, arriva come una bomba la notizia che la procura antidoping ha chiesto 21 mesi di squalifica per Basso per il suo coinvolgimento nella vicenda Puerto. Ivan, finito nell'inchiesta spagnola sul doping, dopo aver negato qualsiasi coinvolgimento davanti alla procura del Coni, nel secondo interrogatorio cui si era presentato spontaneamente il 7 maggio scorso aveva ammesso il tentativo di doping e si era mostrato disponibile a collaborare. Salvo poi frenare nel terzo faccia a faccia con il procuratore Torri.



L'ex corridore della Telekom Bjarne Riis

CRONOSCALATA Di Luca ancora in rosa Oropa, Bruseghin vola

■ Sulla strada per il Santuario di Oropa, arrampicata storica di grandi campioni come Marco Pantani ieri sventolavano a festa le orecchie d'asino dei tifosi di Marzio Bruseghin, campione italiano a cronometro ed alla 1/a vittoria al Giro. La corsa rosa ieri ha affrontato la cronoscalata da Biella al santuario di Oropa, 12 km con 2 picchi al 13%. Il primo a far registrare il tempo da battere è stato Leonardo Piepoli che dal 5° al 9° km ha letteralmente volato arrivando a traguardo con 28'56 battendo anche uno specialista come Zabriskie. Ma nulla a confronto di Bruseghin che con una marcia in più è riuscito a guadagnare

ben 7" a km negli ultimi 3 vincendo con 1" su Piepoli e consolidando il suo 2° posto in classifica generale a 55" dalla maglia rosa. Crono tiratissima anche per il leader Di Luca, fortissimo fino al 9° km chiudendo in 3/a piazza ma guadagnando terreno sui diretti avversari in lizza per il podio finale. La classifica generale dunque, ora vede al 3° posto il giovane Schleck a 1'57 seguito da Cunego a 2'40. Più indietro Simoni a 3'32, Garzelli a 6'24 e Savoldelli ormai a 9'29. Non partito, invece, Popovych per la brutta caduta di Pinerolo. Oggi, 192 km da Cantù a Bergamo.

Laura Guerra

GiNO D'ITALIA

Gregari con la forza dei campioni

Visto i risultati della cronoscalata di ieri voglio pensare che nella storia del ciclismo c'è stato più di un corridore che se non avesse abbracciato la professione del gregario sarebbe entrato nell'elenco dei campioni. È una sensazione, quasi una certezza, derivante dal clamoroso successo riportato da Marzio Bruseghin che s'è imposto davanti al pur bravo Piepoli (altro gregario) e a un Di Luca che se mantiene l'attuale stato di forma arriverà a Milano con la palma del migliore in campo. E adesso voglio rispondere al lettore dell'Unità che mi ha chiesto spiegazioni sui premi in vigore nel Giro d'Italia e i motivi per cui il Tour de France è più generoso rispetto alla corsa per la maglia rosa. Vado subito alla seconda domanda. Il Tour non è una congrega di benefattori e se offre ai concorrenti guadagni decisamente superiori è perché rispetto al Giro incassa il doppio o quasi dai suoi itinerari. La «grande boucle» viene considerata come

un'avvenimento inferiore soltanto ad un'olimpiade e ad un campionato mondiale di calcio e in questa ottica si fa bella, si rende preziosa anche se ultimamente si avverte uno scadimento del prodotto. Sta il fatto che in attesa della novantaquattresima edizione ancora non sappiamo chi è il vincitore dello scorso anno. Tomando ai premi del Giro il regolamento specifica che la somma totale è di 1.350.842 euro. Al vincitore di ogni tappa spettano 10.795 euro, chi occupa il primo posto della classifica generale riceve 1.000 al giorno, colui che al tir delle somme salirà sul primo gradino del podio avrà un assegno di 100.000 euro. Cinquantamila al secondo, trentamila al terzo. Sono nove gli altri riconoscimenti che vanno dalla classifica punti al gran premio della montagna e qui mi fermo pur ritenendo del parere che lo sport della bicicletta abbisogna di interventi che vanno molto al di là dei suoi contenuti economici. Gino Sala

F1 Oggi le qualifiche Montecarlo Tutti contro Alonso

■ Da oggi si fa sul serio nel regno dei Ranieri. Raccolti i cocci sparsi lungo la pista giovedì dalla McLaren di Hamilton, dalla Renault di Fisichella o dalla Spyker di Sutil, è dunque il momento delle qualifiche, trasmesse dalle 14 sul Rai 2 e su Sky. È delle scommesse. Come quella, pagatissima, su chi sarà l'autore della pole, qui preziosa come l'acqua nel deserto. Alonso è carico, dopo aver dominato le prime prove libere, precedendo la Ferrari di Raikkonen. E forse ansioso di mettere in chiaro che la prima guida è lui e non quello sbarbato del compagno di squadra, che comanda la classifica mondiale con l'altra freccia d'argento. Anche se ieri lo spagnolo ha messo le mani avanti. «Non date tutto per scontato - le sue parole -. Nell'ultimo Gran premio ci avevate dato per favoriti, poi la Ferrari ha fatto il vuoto». Sarà, ma l'anno scorso, sul toboga monegasco, Fernando da Oviedo vinse, con la Renault. Mettendo nel cassetto una vittoria che potrà raccontare un giorno ai nipotini. Intanto ieri, Mika Hakkinen, ex-alfiere della McLaren, ha lanciato una iniziativa antialcol alla guida, presentandosi davanti al Casinò a bordo di un taxi londinese. Lo sponsor dell'iniziativa è la Johnny Walker. Che è anche sponsor delle McLaren-Mercedes di Alonso ed Hamilton. E a proposito di personalità, è ufficiale la presenza di Zinedine Zidane al prossimo Gp di Francia del 30-31 giugno-1 luglio. A Magny Cours il fenomeno girerà a bordo di una Ferrari FXX, guidata da Michael Schumacher. Zidane come testimonial della ICM, un istituto che si occupa di malattie neurologiche e di coloro che restano paraplegici. Lodovico Basali

POLEMICHE Moratti: «Io ho già dimenticato, i miei giocatori no». Le scuse di Ambrosini Striscione d'insulti: Inter e Milan tra scintille e fair play

di Giuseppe Caruso / Milano

«Io? Ho già dimenticato, i miei giocatori credo di no...» Con queste parole Massimo Moratti ha provato a chiudere il caso nato dalla caduta di stile milanista durante i festeggiamenti per la bella vittoria in Champions League, con lo striscione (tenuto in mano da diversi giocatori rossoneri) che invitava i nerazzurri a fare un uso improprio dello scudetto vinto. Moratti ha spiegato di «aver già ricevuto le scuse del Milan», certo però che vedere quella scritta campeggiare per più di un'ora sul pullman che portava i giocatori in giro per la città non deve essere stato gradevole. In serata, con

una lettera pubblica, Ambrosini ha chiesto scusa: «Mi rendo conto - scrive il rossoneri - che ho commesso un'ingenuità di cui mi scuso con tutti. Un gesto fatto in un momento di euforia che spero non cancelli l'immagine leale, corretta e professionale che ho sempre tenuto in questi quindici anni di carriera e che tutto il mondo del calcio, compreso l'ambiente interista, mi ha sempre riconosciuto». La sfida tra i due club intanto si è spostata sul fronte festeggiamenti. Se la San Siro nerazzurra fa registrare già il tutto esaurito per la celebrazione dello scudetto prevista

per domenica, la San Siro rossoneri ha risposto riempiendo lo stadio ieri sera, con la conduzione dell'evento al milanista Teo Teocoli. Sul fronte nerazzurro, la cerimonia di consegna della coppa alla squadra di Roberto Mancini avverrà al termine della partita contro il Torino: a premiare sarà il presidente della Lega, Antonio Matarrese. L'evento sarà condotto da Paolo Bonolis e vedrà l'alternarsi di vecchie glorie nerazzurre ed artisti con il cuore interista, come Ligabue, Enrico Ruggeri, Aldo Giovanni e Giacomo e tanti altri. Facile che i tifosi interisti approfittino dell'occasione per rimandare al mittente qualche insulto, con altra interminabile sequela di

distinguo e scuse. Per fortuna poi il calcio andrà in vacanza. Più delicata invece per l'Inter la gestione del caso Ibrahimovic. L'intervista concessa al quotidiano Libero, alla presenza di Luciano Moggi, con tanto di foto, non è piaciuta per niente e non è esclusa la cessione dell'asso svedese, anche se ad oggi l'ipotesi appare come piuttosto lontana. Il procuratore di Ibrahimovic, Mino Rajola, è da sempre molto legato a Moggi e se il senso dell'intervista voleva essere che il plurisqualificato ex direttore generale della Juventus ha voce in capitolo sul destino di Ibra, difficilmente quel destino sarà ancora colorato di nerazzurro.

ULTIM'ORA SkyTg24: il tecnico francese ha annunciato l'addio Juventus, Deschamps si è dimesso

di Luca De Carolis

Subito dopo la mezzanotte l'annuncio a sorpresa di SkyTg24: Didier Deschamps ha rassegnato le sue dimissioni da allenatore della Juventus. Ed è una notizia inaspettata, almeno nei tempi. Il tecnico bianconero, infatti, solo poche ore prima aveva incontrato l'amministratore delegato della Juventus, Jean Claude Blanc e aveva dichiarato: «Abbiamo parlato di tutto, ci rivedremo presto, può darsi che ci sarà un appuntamento decisivo la prossima settimana». Più o meno nelle stesse ore il presidente Cobolli Gigli, a Milano per il Consiglio di Lega, confermava che «Deschamps sta parlan-

do con Blanc per la riconferma nella prossima stagione. Secco, invece, è in giro per trovare rinforzi e rendere competitiva la squadra del prossimo anno». Un clima apparentemente tranquillo e, invece, in nottata il clamoroso annuncio. Oggi il francese dovrebbe comunque seguire dalla panchina Juve-Mantova ma è certo che lascerà al termine della stagione. Queste le partite odierne (inizio alle 15), valide per il 19° turno di ritorno: Rimini-Arezzo, Albinoleffe-Bari, Treviso-Bologna, Lecce-Cesena, Crotone-Frosinone, Juventus-Mantova, Verona-Napoli, Genoa-Pesara, Piacen-

za-Spezia, Modena-Triestina, Vicenza-Brescia. Speciale attenzione su Treviso-Bologna dopo le polemiche in settimana. Ieri a sostegno dei rossoblu, tartassati dagli arbitri, si è schierato anche il sindaco della città felsinea, Sergio Cofferati. «Si garantisce il rispetto delle regole - ha detto l'ex leader della Cgil - Spero che il Bologna abbia la serenità necessaria per affrontare le ultime partite e chi gestisce il calcio si faccia garante di una regolare conclusione del campionato. L'obiettivo serie A è ancora possibile, l'importante è che il Bologna sia in grado di spendere le proprie chance in un sistema di regole confermato e rispettato».